



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
PG/2018/0757574 del 21/12/2018 08:45:50

REFORM
Interreg Europe



Regional Action Plan EMILIA ROMAGNA

REFORM:
*Integrated Regional Action Plan for Innovative, Sustainable and Low Carbon
Mobility*

General information

Project:

REFORM

Partner organisation:

Regione Emilia Romagna

Other partner organisations involved (if relevant):

ITL

Country:

Italy

NUTS2 region:

ITH 5

Contact person:

Andrea NORMANNO

Email address:

andrea.normanno@regione.emilia-romagna.it

Phone number:

+39 051 527 3223

DECEMBER 2018

TABLE OF CONTENTS

EXECUTIVE SUMMARY	3
CONTESTO REGIONALE	4
LA POLITICA REGIONALE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	4
LA STRATEGIA REGIONALE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	7
LE ATTIVITÀ DI REFORM VERSO LO SVILUPPO DELL'ACTION PLAN	8
CONTESTO	11
AZIONI	12
AZIONE 1: COSTITUZIONE DI UN CENTRO REGIONALE DI MONITORAGGIO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	12
<i>Quadro di riferimento</i>	12
<i>Soggetti coinvolti</i>	13
<i>Programma temporale</i>	13
<i>Costi</i>	14
AZIONE 2: COSTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PUMS E MOBILITÀ SOSTENIBILE	14
<i>Il quadro di riferimento</i>	14
<i>Soggetti coinvolti</i>	15
<i>Programma temporale</i>	15
<i>Costi</i>	16
<i>Fonti di finanziamento</i>	16
AZIONE 3: IMPLEMENTAZIONE DEI SUMP SUL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA -AZIONI DI SOSTEGNO	16
<i>Il quadro di riferimento</i>	16
<i>Soggetti coinvolti</i>	17
<i>Programma temporale</i>	17
APPROVAZIONE	18

EXECUTIVE SUMMARY

La Regione Emilia Romagna ha avviato la propria politica per lo sviluppo della mobilità sostenibile da lungo tempo; nell'ultimo quadriennio è stato approvato il PAIR (Piano Integrato sulla qualità dell'aria) il POR nell'ambito FESR, il PER, Piano energetico Regionale, ed è in corso di approvazione il PRIT (Piano Regionale integrato dei Trasporti).

L'insieme di queste misure si è poi concretizzato in una serie di interventi specifici fra cui:

- Il finanziamento e la promozione dei PUMS nei comuni con la popolazione al di sopra dei 50.000 abitanti;
- Il finanziamento del rinnovo delle flotte di del Trasporto Pubblico Locale con autobus a basso (o nullo) impatto ambientale;
- Lo sviluppo della ciclabilità locale.

Il Piano di Azioni proposto a seguito delle attività del progetto REFORM si colloca in questo ambito e propone alcune azioni specifiche rilevanti al fine dello sviluppo delle politiche sulla mobilità sostenibile.

In particolare:

1. L'istituzione del Centro di monitoraggio è finalizzata alla verifica degli effetti delle politiche e dei PUMS attraverso la raccolta di indicatori opportuni che consentano di monitorare l'effetto delle singole azioni previste. Il lavoro del Centro e la raccolta di dati potranno essere il riferimento per le future politiche di sviluppo.
2. L'istituzione dell'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile rappresenta una opportunità di promozione e progettazione di interventi sulla mobilità sostenibile e costituisce stimolo ed opportunità per la RER di promozione, estensione e sviluppo delle politiche come sopra delineate.
3. L'azione di sostegno (tecnico e finanziario) alle misure proposte nei PUMS e allo sviluppo di PUMS anche nelle città con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti rappresenta il necessario complemento (e completamento) a quanto sopra previsto.

In questo modo si è inteso ad un tempo promuovere la cultura e l'implementazione dei PUMS.

Nella stesura del AP ci si è ispirati alle Buone Pratiche che REFORM ha individuato che hanno costituito la base per la progettazione delle singole azioni. Si dà atto che il metodo di scambio delle informazioni e di "mutual learning" è risultato molto importante e la RER intende proseguire in queste fruttuose cooperazioni.

CONTESTO REGIONALE

La politica Regionale per la Mobilità sostenibile

A partire dal 2014 La Regione Emilia Romagna ha deciso di dotarsi di una serie di strumenti di intervento e di pianificazione con l'obiettivo di rendere la regione sostenibile al 2030. Conseguentemente sono stati sviluppati gli strumenti di pianificazione seguenti:

PAIR- Piano regionale per la qualità dell'aria 2020;

POR – Fesr- Piano operativo regionale;

PER- Piano Energetico Regionale;

PRIT - Piano regionale dei trasporti integrati.

La immagine seguente riporta la sequenza ed i collegamenti tra i vari Piani.



Nel seguito si dà conto dei contenuti dei vari Piani.

PAIR, Piano Aria Integrato Regionale

È lo strumento con il quale la Regione mette in campo le misure necessarie per far rientrare i valori delle emissioni nei valori limite fissati dall'Unione Europea da qui **al 2020**. Sono previste 90 misure che intervengono su tutte le fonti di emissione, coinvolgendo cittadini e istituzioni, imprese e associazioni, e sono articolate in **cinque ambiti** di intervento principali: le **città**, la **pianificazione e l'utilizzo del territorio**, la **mobilità**, l'**energia**, le **attività produttive** e l'**agricoltura**. Lo scenario di piano derivante dall'applicazione delle misure mostra che nell'anno **2020** i valori limite per gli inquinanti atmosferici PM10, PM2.5 e NOx saranno al di sotto dei limiti stabiliti dall'Unione Europea pressoché su tutto il territorio regionale.

Le misure relative alla mobilità sono le seguenti:

- **Rottamazione dei veicoli commerciali più inquinanti**
- **Riduzione del traffico nei centri abitati**
- **Trasporto pubblico locale e regionale adeguamento delle flotte**

- Mobilità ciclo-pedonale (+20% negli spostamenti ciclo pedonali)
- Limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nei centri abitati.

POR FESR 2014- 2020

Facendo seguito all'approvazione del PAIR, nel POR è stata proposta una serie di azioni con l'obiettivo specifico di un incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane:

- Azione 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile. Beneficiari: Regione Emilia Romagna, enti locali, aziende del trasporto pubblico locale. L'azione intende sostenere interventi di rinnovo del materiale rotabile, quale il parco autobus e filobus urbano, promuovendo l'acquisto di veicoli a basso o nullo impatto ambientale e l'introduzione di progetti di bike sharing.
- Azione 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti. Beneficiari: Regione, enti locali e loro società, aziende del trasporto pubblico locale. L'azione intende sostenere interventi realizzati dalla Regione Emilia-Romagna che abbiano un impatto su tutto il territorio regionale, relativamente al trasporto pubblico urbano. Tali interventi sono finalizzati a:
 - riqualificare le fermate del Tpl e i nodi di interscambio con i sistemi Its di informazione all'utenza con particolare attenzione ai disabili;
 - installare display informativi multimediali all'interno dei mezzi e altri servizi di mobilità.
- Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub. Beneficiari: enti locali e loro società, enti e soggetti pubblici, partenariati pubblico privati. L'azione intende creare aree pedonali e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità a piedi o in bici e un migliore accesso e utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale.

PER Piano Energetico Regionale.

Fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione. In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei al 2020, 2030 e 2050 in materia di clima ed energia come driver di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 20% al 2020 e del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990;
- l'incremento al 20% al 2020 e al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 20% al 2020 e al 27% al 2030.

La razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti rappresenta uno delle principali leve e può contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti e riduzione del consumo di combustibili fossili. Le azioni che la Regione intende promuovere sul proprio territorio sono le seguenti:

- promozione nei **Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)** di misure che privilegino la mobilità ciclopedonale, il trasporto pubblico e l'uso di veicoli sostenibili (ad es. veicoli elettrici) soprattutto nei contesti urbani;
- promozione delle infrastrutture urbane per il trasporto pubblico locale, in primo luogo elettrico (filobus, tram, ecc.);
- promozione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile alternativa, anche attraverso il sostegno all'autoproduzione da fonti rinnovabili (elettricità, biometano, ecc.) in particolare nel settore del trasporto pubblico;
- promozione della mobilità ciclopedonale, anche come strumento di valorizzazione di spazi pubblici e di rigenerazione urbana;
- promozione di servizi innovativi di mobilità condivisa (ad es. car sharing, corporate car sharing, ride sharing, ecc.) e infomobilità;
- fiscalità agevolata (ad es. esenzione bollo) ed altre misure di incentivazione finalizzate ad agevolare la transizione verso l'utilizzo di alcune tipologie di veicoli (ad es. veicoli elettrici).

PRIT Piano Regionale Integrato dei Trasporti

E' il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione. È un Piano di settore che si inserisce all'interno della cornice più generale del Piano Territoriale Regionale (PTR).

Tra le sue finalità principali vi è quella di definire reti di infrastrutture e servizi in grado di:

- Garantire l'accessibilità ai territori per le persone e per le merci;
- Contenere i consumi energetici;
- Ridurre le emissioni di inquinanti e gas serra.

Il Piano inoltre ha lo scopo di promuovere un sistema integrato di mobilità in cui il trasporto collettivo svolga una funzione fondamentale, incentivando un'organizzazione razionale del traffico, favorendo la cultura della mobilità sostenibile e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica. I Piani settoriali della mobilità concorrono al raggiungimento degli obiettivi definiti dal PRIT 2025, concorrendo al raggiungimento della sostenibilità del sistema, puntando a:

- integrarsi con l'organizzazione territoriale per ridurre la necessità degli spostamenti e migliorare la distribuzione temporale degli stessi;
- integrarsi con la pianificazione territoriale per ridurre la lunghezza degli spostamenti e migliorare la accessibilità e vivibilità degli spazi urbani;
- promuovere scelte modali a minor impatto ambientale e sociale;
- aumentare l'efficienza del sistema migliorando la gestione delle infrastrutture e dei servizi, e promuovendo nuove tecnologie meno energivore e inquinanti e migliorando la sicurezza degli utenti.

In particolare, il PRIT 2025 prevede l'assunzione dei seguenti obiettivi di riferimento:

- a) comuni con obbligo dei PUMS: share modale mobilità privata < 50%
- b) comuni con obbligo dei PUT: share modale mobilità privata < 60%.

Il Piano di azione Regionale qui illustrato riprende e sviluppa alcune azioni che ben si collocano nella linea dei Piani Regionali come sopra delineati.

La strategia regionale per una mobilità sostenibile

Visto il forte impatto che il settore dei trasporti ha sul consumo energetico complessivo e sui cambiamenti climatici, la Regione Emilia-Romagna è molto impegnata in iniziative e progetti che migliorino la **qualità dell'aria** e che favoriscano **buone pratiche** in grado di contenere l'inquinamento atmosferico legato al traffico dei veicoli.

In particolare, l'impegno regionale è indirizzato soprattutto a promuovere l'**intermodalità**, una migliore organizzazione qualitativa e quantitativa dell'**offerta alternativa al trasporto stradale**, l'**innovazione tecnologica** nella mobilità, la ricerca per la diffusione di mezzi a elevata efficienza energetica e a **ridotte emissioni inquinanti** per il trasporto delle persone e delle merci.

I **Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile** rappresentano un elemento fondamentale nella visione sulla mobilità sostenibile della Regione Emilia Romagna.

La Regione ha stanziato 350.000 € destinati alla Città Metropolitana di Bologna e ai Comuni con una popolazione superiore ai 50.000 abitanti per la redazione delle "linee di indirizzo dei PUMS" e per la conseguente adozione dei PUMS.

Le azioni prioritarie da sviluppare negli stessi sono le seguenti:

- rinnovo/potenziamento del parco autobus e filobus regionale a basso impatto ambientale;
- miglioramento dell'attrattività del Trasporto pubblico locale (Tpl) anche attraverso l'incremento delle corsie preferenziali e la fluidificazione del traffico;
- potenziamento dello spostamento in bici, delle piste ciclo-pedonali in ambito urbano, degli appositi servizi di deposito e noleggio bici e promozione dei percorsi sicuri casa scuola/casa lavoro;
- riqualificazione delle fermate del Tpl anche nei punti di interscambio modale ferro-gomma-bici per consentire il superamento delle barriere architettoniche e migliorarne l'accessibilità;
- sviluppo dell'intermodalità articolata sulle stazioni ferroviarie ad integrazione e complemento delle altre forme di spostamento (Tpl, bike sharing, Mi muovo in bici, car sharing, car pooling, parcheggi di interscambio, ciclabilità);
- controllo dell'accesso e della sosta nelle aree urbane con aumento delle zone 30, aree pedonali e delle ZTL;
- rinnovo del parco veicolare privato con applicazione di limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nei centri abitati definiti dal PAIR 2020;
- promozione dei mezzi a basso impatto ambientale, anche facilitando l'accesso e la sosta dei veicoli meno inquinanti nelle ZTL, Car sharing elettrico, e promuovendo l'eco-driving anche con il supporto dell'ITS;
- sviluppo della infomobilità, dell'ITS e delle apparecchiature tecnologiche pubbliche e private di informazione e comunicazione all'utenza.

Il progetto REFORM ha rappresentato un importante strumento per il perseguimento delle strategie della Regione Emilia Romagna: ha permesso infatti di valorizzare il ruolo regionale di coordinamento ed indirizzo della programmazione in materia di mobilità e di consolidare il rapporto con i Comuni e gli enti Locali sui temi dei PUMS.

L'Action Plan proposto nell'ambito di REFORM individua alcune azioni specifiche volte a:

- Consentire un più facile monitoraggio delle politiche di mobilità sostenibile sviluppate nell'ambito dei PUMS.

- Sostenere gli Enti Locali nello sviluppo dei PUMS attraverso azioni di coordinamento e di formazione delle competenze tecniche locali.
- Promuovere l'implementazione dei PUMS attraverso contributi economici e iniziative di investimento specifico.

Le attività di REFORM verso lo sviluppo dell'action Plan

La Regione Emilia Romagna ha contribuito allo sviluppo del Progetto REFORM, partecipando attivamente a tutte le iniziative che REFORM ha messo in campo ed in particolare alla definizione delle best practices.

Tra le altre iniziative RER ha coinvolto gli Enti locali che stanno predisponendo i PUMS con un importante lavoro di coordinamento tecnico e organizzativo (sono state effettuate oltre 10 riunioni nel corso dei primi due anni di progetto) e ha stimolato gli Enti per l'inserimento di obiettivi rilevanti nell'ambito della redazione dei SUMP.

Nell'ambito del progetto REFORM la Regione ha effettuato una analisi SWOT che ha evidenziato quanto segue:

- Punti di forza: una notevole esperienza nella pianificazione energetica, trasportistica e ambientale (come si evidenzia dal contesto).
- Punti di debolezza: una certa frammentazione (soprattutto territoriale) che comporta difficoltà nella realizzazione di una comune visione regionale.
- Opportunità: lo sviluppo dei PUMS rappresenta un'opportunità unica per definire e concentrare gli investimenti sul territorio.
- Criticità: la difficoltà di definire metodi di monitoraggio e di valutazione comuni con opportuni indicatori sul territorio e ricondurli ad una unica visione regionale.

Sono state esaminate le Buone pratiche (GP) che REFORM ha proposto e da queste è stata tratta ispirazione per gli interventi previsti dall'Action Plan.

In particolare sono state prese in considerazione le seguenti GPS:

- GP5 - LTP e integrazione con il settore delle politiche ambientali (Low Emission Zone) (York, Regno Unito)

Questa buona pratica è considerata rilevante per l'importanza della pianificazione a diversi livelli e l'integrazione di diversi strumenti di pianificazione. Nel caso della RER, si sottolinea il valore delle sinergie e dell'integrazione tra i SUMP e le normative regionali.

- GP7 - Creazione di TfGM – la costituzione di un nuovo Ente a supporto dei trasporti in tutta la regione (Manchester, Regno Unito)

Questa GP è stata presa in considerazione perché la costituzione di un'autorità di trasporto regionale è coerente con il principale obiettivo regionale di rafforzare il ruolo della Regione stessa nella pianificazione dei trasporti. Un approccio regionale alla pianificazione è il modo più efficace per superare gli ostacoli e favorire l'integrazione tra i diversi piani locali.

- GP8 - Sviluppo di un SUMP per fornire un approccio innovativo alla pianificazione del trasporto locale (Manchester, Regno Unito)

Questo GP sottolinea l'importanza e i benefici di un processo di pianificazione in corso di mobilità sostenibile insieme a una visione più ampia degli investimenti richiesti a livello locale.

- GP9 - Sviluppo del centro di monitoraggio della mobilità per l'area metropolitana (Salonicco, GR)

L'esperienza del Centro di monitoraggio della mobilità sviluppato a Salonicco può essere trasferita alla RER e mostra l'importanza di monitorare i dati sulla mobilità e l'integrazione tra diverse fonti di mobilità.

- GP11 - SUMP Evidence Base e Information Gathering (Manchester, Regno Unito)

La raccolta di dati sulla mobilità, effettuata da TfGM rappresenta un punto di riferimento per RER che ha individuato questa pratica come una di quelle da replicare nel territorio. La RER infatti riconosce l'importanza di fornire dati quantitativi sulle tendenze a supporto dei processi decisionali degli Enti Locali

- GP19 - Cooperazione tra Comuni e stakeholders per definire visione, obiettivi e priorità per un SUMP policentrico (Parkstad Limburg, NL)

Questa GP è una fonte d'ispirazione per la pianificazione della mobilità sostenibile, in particolare al fine di sviluppare una proficua cooperazione tra i comuni e la regione. Dal 2015 RER è impegnata a sostenere lo sviluppo di SUMP attraverso incontri periodici tra responsabili delle politiche locali e regionali, tecnici e pianificatori dei trasporti. Durante questi incontri sono stati discussi regolarmente, argomenti specifici, che vanno dagli obblighi normativi, alla valutazione strategica ambientale, alle misure legate al ciclo, ecc..

- GP21 - Scaling SUMP: l'esempio di micro-SUMP a Lille (micro-PDU) (Lille, Fr)

Questa pratica manifesta importanza perché mostra la possibilità di operare su sistemi integrati dal punto di vista geografico. Lo stesso approccio è alla base del PRIT. Definire la scala territoriale appropriata per affrontare le questioni relative alla mobilità e non seguire i tradizionali confini amministrativi rappresenta una importante innovazione, data anche la composizione del territorio regionale (nove province, 331 comuni e 1 città metropolitana).

La figura a pagina seguente mostra il legame tra le GPs e le Azioni comprese nell' Action Plan.

Il progetto REFORM, già nella fase di sviluppo ha raggiunto concreti risultati, consentendo di influenzare alcune Politiche Regionali e in particolare:

- L'adozione dei PUMS è stata definita come una preconditione per l'accesso ai finanziamenti regionali su interventi di mobilità sostenibile.
- Sono state riorientate delle risorse finanziarie disponibili su alcune delle azioni già segnalate nell'ambito delle linee guida adottate dagli Enti locali; fra questi: lo sviluppo di flotte di bus per il TPL a Metano Liquido in Ferrara e a Parma, l'incremento degli stanziamenti per la realizzazione di percorsi ciclabili.

GP5	LTP & Integration with Environmental Policy Sector (Low Emission Zone)	York, UK
GP7	Creation of TfGM - an organisation to support transport delivery across the region	Manchester, UK
GP8	Development of a SUMP as a means of delivering a more innovative approach to local transport planning	Manchester, UK
GP9	Development of the Mobility Monitoring Centre for the metropolitan area	Thessaloniki, GR
GP11	SUMP Evidence Base and Information Gathering	Manchester, UK
GP19	Cooperation between municipalities and stakeholders to define vision, goals and priorities for a polycentric SUMP	Parkstad Limburg, NL
GP21	Scaling SUMPs: the example of micro-SUMP in Lille (micro-PDU)	Lille, Fr



CONTESTO

Questo Action plan ha l'ambizione di intervenire nel seguente ambito:

- Investimenti per lo sviluppo e la crescita dell'Occupazione
- Programma Europeo per la cooperazione territoriale
- Altri strumenti di intervento Regionali

Name of the policy instrument addressed: POR Fesr 2014 - 2020 Asse 4

AZIONI

AZIONE 1: Costituzione di un centro regionale di monitoraggio sulla mobilità sostenibile

Quadro di riferimento

Questa azione è stata ispirata da due Buone Pratiche specifiche:

- GP11 (SUMP Evidence Base e Information Gathering (Manchester, UK));
- GP9 - Sviluppo del Mobility Monitoring Center per l'area metropolitana (Salonicco, GR).

Entrambe le pratiche hanno mostrato l'importanza di una seria e completa azione di raccolta dati finalizzata sia alla redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile sia al monitoraggio dei PUMS stessi attraverso una raccolta di dati e di indicatori. La costituzione di un Centro di monitoraggio è fondamentale per il buon funzionamento dell'Osservatorio (Azione 2) e costituirà uno strumento importante per la revisione delle politiche regionali e la progettazione di nuovi interventi di mobilità.

La RER ha da tempo avviato la raccolta e la pubblicazione di dati sulla mobilità sulla propria pubblicazione annuale ER Mobilità e pertanto una serie di dati sono già disponibili ed utilizzati ai fini istituzionali della Regione. Tra i dati monitorati da oltre 5 anni vi sono: trasporto pubblico locale (sia ferroviario che su gomma): dimensioni delle reti di trasporto, percorrenza in vetture / km, consistenza, vetustà e composizioni della flotta), reti stradali (consistenza e classificazione), incidentalità (sia complessiva che riferita alle classi di veicoli), dati relativi al Parco veicoli in circolazione nella Regione (classificazione, vetustà e composizione relativa alle classificazioni ambientali). Questi dati sono completati dai dati ricavati dalla rete dei sensori della qualità dell'aria e da quelli censuari e statistici della popolazione residente nella Regione.

Ad oggi pertanto è già disponibile una "fotografia" della mobilità regionale (con particolare riferimento al Trasporto Pubblico Locale) anche se essa non appare sufficiente a rappresentare la complessità della mobilità regionale (soprattutto quella urbana) e le sue evoluzioni. Lo sviluppo del Centro di monitoraggio consentirà di rilevare i dati complessivi, metterli a disposizione della Regione e degli Enti locali ed effettuare un monitoraggio efficace degli effetti della implementazione delle Azioni previste dai Piani Urbani della Mobilità. Lo stesso patrimonio di dati risulterà essenziale nello sviluppo della pianificazione del territorio.

Descrizione

L'obiettivo di questa azione è la costituzione di un Centro di monitoraggio che consenta di avviare la costruzione di un Data Base regionale sulla Mobilità, a partire dal patrimonio di dati già esistente gestito dalla Regione stessa, con la possibilità di monitorare gli indicatori previsti nei vari PUMS approvati.

In generale pertanto RER vuole dotarsi di uno strumento di monitoraggio e valutazione della realizzazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) elaborati dagli Enti Locali della Regione, con diversi intenti:

- Contribuire alla standardizzazione dei processi di valutazione previsti dai PUMS per avere una maggiore confrontabilità e leggibilità dei dati
- Valutare il successo delle politiche implementate attraverso i PUMS e disporre quindi di uno strumento in grado di evidenziare quelle di migliore impatto
- Disporre di un insieme di dati da rendere disponibili ai tecnici e agli amministratori come strumenti di pianificazione della mobilità e di progettazione di azioni; in particolare questo obiettivo si sposa con l'iniziativa di realizzazione di un gateway regionale di scambio dati sulla mobilità;

- Facilitare, grazie alla standardizzazione e all'adozione generalizzata, il compito di "aggregazione" dei vari dati territoriali ad una scala superiore, che possa fornire un quadro sintetico dello stato della mobilità a livello regionale.

Nell'ambito dell'azione saranno svolte differenti attività:

- le prime riguardanti l'analisi della dotazione di dati presso gli Enti locali e degli strumenti di acquisizione e trattamento;
- saranno poi esaminati gli indicatori che i comuni utilizzano per il monitoraggio dei loro PUMS;
- si definirà poi un insieme di dati e indicatori capaci di definire un quadro sintetico ma esaustivo della mobilità regionale. Questi dati saranno poi caratterizzati definendone fonti, formati, responsabili per l'acquisizione e relative metodologie, forme di trattamento e pubblicazione, aggiornamento;
- si specificheranno i supporti informativi necessari all'implementazione delle basi dati
- si realizzeranno gli strumenti definiti e si avvierà il processo di funzionamento.

Il nuovo sistema sarà organizzato con logica Open Data e sarà disponibile per la consultazione sia agli Enti locali che agli operatori privati.

Nella raccolta dei dati si terrà conto del Decreto del Ministero delle Infrastrutture 4 agosto 2017, che definisce le linee guida di elaborazione dei PUMS e, tra le altre cose, dettaglia un insieme di indicatori per classi di possibili azioni. Questo documento è particolarmente importante poiché costituisce un elemento di indirizzo vincolante per chi elabora PUMS, e quindi l'adesione, per quanto possibile, ai dettami del DM facilita ovviamente l'osservanza di eventuali linee guida regionali in merito agli indicatori di PUMS.

Soggetti coinvolti

Di seguito un primo elenco dei principali soggetti che saranno coinvolti nello sviluppo di questa azione:

- Regione Emilia Romagna – Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile;
- Città Metropolitana di Bologna,
- Amministrazioni comunali che hanno adottato o sviluppato le procedure per l'adozione dei PUMS: Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Ravenna.
- Le Agenzie della Mobilità operanti nella Regione;
- I soggetti titolari di contratti per l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale.

Programma temporale

ACTION 1	Time Scheduling 2019- 2020																							
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Attività																								
Definizione del contesto: dati da raccogliere	■	■	■	■	■	■																		
Definizione di accordi per la fornitura dei dati d raccogliere			■	■	■	■	■																	
Progettazione del sistema							■	■	■	■														
Realizzazione e messa in servizio del sistema informatico										■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Operatività del Monitoring Center																						■	■	■

Costi

Il costo per la definizione delle attività potrà essere definito unicamente dopo le prime due fasi del programma temporale (definizione dei dati da raccogliere e disegno del sistema); orientativamente si stima un investimento di circa 350.000 Euro.

Fonti di finanziamento

Ancorché non siano state ancora definite in dettaglio le fonti di finanziamento di questa azione si prevede che l'investimento (350.000 €) possa essere a carico del FESR, con una rimodulazione del POR Regione Emilia Romagna, mentre la operatività (a partire dal 2020) possa essere completamente a carico del Bilancio Ordinario della Regione.

AZIONE 2: Costituzione di un Osservatorio PUMS e Mobilità Sostenibile

Il quadro di riferimento

Questa azione è stata ispirata dalle seguenti buone pratiche:

- GP7 - Creazione di TfGM – un Ente che organizza il trasporto in tutta la regione (Manchester, Regno Unito)
- GP9 - Sviluppo del Centro di monitoraggio della mobilità per l'area metropolitana (Salonicco, GR);

e deriva dall'importante attività svolta dalla Regione per stimolare lo sviluppo e l'implementazione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile nel territorio regionale. Tale attività è consistita nella creazione di tavoli regionali che hanno coinvolto le Amministrazioni Comunali che hanno deciso di adottare i PUMS.

Gli incontri, svolti nel corso di oltre un anno e mezzo, hanno consentito di stabilire un canale di confronto e di supporto alle Amministrazioni e ai tecnici delle stesse che hanno potuto scambiarsi informazioni e definire percorsi comuni nella definizione dei loro Piani.

Conseguentemente è apparsa rilevante la possibilità di "istituzionalizzare" un punto di confronto tra la Regione e gli Enti sulle tematiche della mobilità sostenibile e sul monitoraggio dell'attuazione dei PUMS. Il centro avrà anche un compito di supporto agli Enti Locali su tutte le tematiche inerenti i PUMS e la pianificazione della mobilità in chiave di sostenibilità. Questa azione è strettamente collegata alla Azione relativa alla costruzione del Centro di monitoraggio di cui all'azione 1.

Si osservi infine che la RER ha definito l'adozione di SUMP come prerequisito per il finanziamento delle iniziative di mobilità sostenibile delle autorità locali e che, pertanto, la costituzione di un Osservatorio potrà svolgere un importante ruolo di supporto e di stimolo.

Descrizione

A seguito della approvazione della norma che ha dato impulso ai comuni con una popolazione di oltre 50.000 abitanti ed alla Città Metropolitana di Bologna all'avvio del processo di redazione dei PUMS con il finanziamento delle Linee Guida PUMS (DGR 1082/2015) (di cui si è indicato anche gli elementi minimi (DGR 275/2016) la Regione Emilia-Romagna ha promosso incontri tematici con tutte le città coinvolte nei PUMS per accompagnare il processo di redazione ed approvazione, anche nell'ambito del progetto Europeo REFORM, in cui i referenti di tutti i comuni hanno presentato il proprio stato d'avanzamento e discusso di temi strategici per il completamento del processo (monitoraggio, la redazione della VAS, le disposizioni contenute nella legge nazionale), dimostrando dinamismo e rinnovato entusiasmo verso questa nuova stagione della pianificazione.

Il nuovo percorso di pianificazione della mobilità, codificato nei PUMS, ha fatto infatti emergere l'importanza dell'integrazione tra competenze tra settori diversi all'interno degli uffici comunali (urbanistica, mobilità, ambiente, turismo, attività produttive), evidenziandone anche in alcuni casi carenze e limiti, e l'apporto che è possibile ottenere attraverso lo scambio di esperienze ed il confronto con professionisti impegnati ad affrontare analoghe problematiche.

Scopo di questa azione è organizzare sistematicamente questo scambio di informazioni attraverso la costituzione di un Osservatorio PUMS e Mobilità sostenibile che operi come segue:

1. fornisca supporto tecnico alle Pubbliche Amministrazioni che intendano sviluppare un PUMS;
2. promuova la cultura della Mobilità Sostenibile e sviluppi attività coordinamento e di formazione per i tecnici degli Enti Locali;
3. coordini il monitoraggio dell'attuazione del SUMP per valutare i risultati complessivi a livello regionale (utilizzando i dati resi disponibili dal Centro di monitoraggio)
4. si adoperi per la preparazione di studi e relazioni per sostenere la RER nella pianificazione regionale.

L'Osservatorio avrà sede presso la Regione Emilia Romagna – Servizio Trasporto pubblico e Mobilità sostenibile e potrà avvalersi della collaborazione di un soggetto esterno per le funzioni di segreteria tecnico organizzativa. L'Osservatorio sarà istituito mediante un provvedimento dirigenziale del Settore Mobilità della RER che allocherà all'attività le risorse umane e strumentali; ai lavori dell'Osservatorio potranno essere chiamati a partecipare tecnici di altri Settori della struttura regionale, soprattutto del Settore Ambiente, per garantire la necessaria interdisciplinarietà.

Soggetti coinvolti

L'Osservatorio sarà un'organizzazione della Regione Emilia Romagna, che però interlocherà con una pluralità di soggetti territoriali, coinvolgendoli a vario titolo sia nelle attività istituzionali sia in progetti ed eventi particolari.

- Regione Emilia Romagna - Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile;
- Fondazione ITL Istituto Trasporti e Logistica;
- Città Metropolitana di Bologna,
- Amministrazioni comunali che hanno adottato o sviluppato le procedure per l'adozione dei PUMS: Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Ravenna.
- Le Agenzie della Mobilità operanti nella Regione;
- I soggetti titolari di contratti per l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale.
- Ordine degli Ingegneri Bologna
- Ordine degli Architetti Bologna
- Società di consulenza e professionisti interessati.

Programma temporale

ACTION 2	Time Scheduling 2019 -2020																							
Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Attività																								
Progettazione dell'Osservatorio																								
Raccolta delle adesioni degli stakeholders																								
Costituzione dell'Osservatorio																								
Avvio delle attività																								

Costi

I costi di dettaglio potranno essere definiti al termine della fase di costituzione dell'Osservatorio.

Si prevede comunque;

-Un costo di progettazione, di costituzione e di avvio dell'Osservatorio pari a circa 100.000 Euro;

Un costo di gestione annuale (comprendente costi di personale regionale e costi di segreteria tecnica di circa 60.000€ / anno.

Fonti di finanziamento

Ancorché non siano state ancora definite in dettaglio le fonti di finanziamento di questa azione si prevede che la fase di progettazione e di avvio dell'Osservatorio (100.000 €) possa essere a carico del FESR, con una rimodulazione del POR Regione Emilia Romagna, mentre la operatività (a partire dal 2020) possa essere completamente a carico del Bilancio Ordinario della Regione.

AZIONE 3: Implementazione dei SUMP sul territorio della Regione Emilia Romagna - azioni di sostegno

Il quadro di riferimento

Questa azione è stata ispirata dalle seguenti buone pratiche:

- GP8 - Development of a SUMP as a means of delivering a more innovative approach to local transport planning (Manchester, UK);
- GP19 - Cooperation between municipalities and stakeholders to define vision, goals and priorities for a polycentric SUMP (Parkstad Limburg, NL);
- GP21 - Scaling SUMPs: the example of micro-SUMP in Lille (micro-PDU) (Lille, Fr)

e tiene conto delle attività già svolte dalla Regione Emilia Romagna per favorire l'adozione dei PUMS e la implementazione delle Azioni previste nei Piani stessi.

Descrizione

Scopo di questa azione è fornire supporto tecnico e finanziario

- alle Amministrazioni locali che intendano adottare un PUMS (e non siano state coinvolte nella Delibera Regionale del 2016),
- alla implementazione delle azioni previste nei PUMS adottati dalle Amministrazioni Locali.

Le misure previste in questa azione riguardano:

- La realizzazione di piste ciclabili nel territorio regionale, con particolare attenzione a quelle previste nei centri cittadini;
- Lo sviluppo di flotte di Bus a basso impatto ambientale (a propulsione elettrica, oppure alimentati a gas naturale)
- Lo sviluppo di specifiche azioni sulla logistica urbana;
- Specifici interventi per migliorare la sicurezza stradale.
- Azioni di "soft mobility" (mobility management, car pooling, mobilità scolastica eccetera).

Si noti che in questa direzione la Regione Emilia Romagna, grazie al Progetto REFORM ha già avviato una serie di interventi tra i quali:

- L'avvio dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile per le Amministrazioni Comunali del Distretto della Ceramica (Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo)
- La proposta di nuovo piano di sostegno al rinnovo delle flotte di autobus per il TPL , con specifiche previsioni di utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale (trazione elettrica, Metano , metano liquido).

Soggetti coinvolti

- Regione Emilia Romagna – Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile;
- Città Metropolitana di Bologna,
- Amministrazioni comunali che hanno adottato o sviluppato le procedure per l'adozione dei PUMS: Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Ravenna.
- Altre Amministrazioni comunali che intendano sviluppare PUMS;
- Le Agenzie della Mobilità operanti nella Regione;
- I soggetti titolari di contratti per l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale.

Programma temporale

ACTION 3	Time Scheduling 2019 -2020																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Mese																								
Attività																								
Sostegno alle Amministrazioni per la adozione di nuovi PUMS																								
Completamento dei PUMS																								
Adozione dei PUMS																								
- La realizzazione di piste ciclabili nel territorio regionale, con particolare attenzione a quelle previste nei centri cittadini;																								
Progettazione degli interventi																								
Realizzazione degli interventi																								
- Lo sviluppo di flotte di Bus a basso impatto ambientale (a propulsione elettrica, oppure alimentati a gas naturale)																								
Progettazione																								
Acquisizione e messa in servizio																								
Altre azioni, tra cui: Lo sviluppo di specifiche azioni sulla logistica urbana;- Specifici interventi per migliorare la sicurezza stradale; Azioni di "soft mobility" (mobility management, car pooling, mobilità scolastica eccetera).																								

Costi

I costi complessivi di questa misura sono pari a circa 4,0 Mni Euro, a valere sui fondi POR 2014 attraverso opportune rimodulazioni.

APPROVAZIONE

Questo Action Plan è stato predisposto e approvato da:

Regione Emilia Romagna

Servizio Trasporto pubblico e mobilità sostenibile

Dott. Alessandro Meggiato

Data:

21 12 18

Firma

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Alessandro Meggiato

